

Roma, 1 Marzo 1877

Pregiatissimo Sig.^r Professore

Ho ricevuta la d. Lei lettera del
Marzo, e nel ringraziarla infinitamente, con
un profondo in quanto mi desiderava

Nel Laboratorio di Botanica siamo due soli
che lavoriamo, e perciò due soli che in tutta la
Università di Roma ci occupiamo di questa
scienza.

Il mio compagno di studio è il Sig.^r Cuboni
il quale aveva pure inappreso lo studio della
Medicina e Chirurgia ed ora un anno d'corso
adibito a me. Ora bene, e per la sua già avan-
zata età, e per la propria sua naturale disposizione
per gli studi medici, ha pensato bene per non
sperperare gli anni che già aveva sacrificato
per lo studio delle scienze positive e di dedicarsi
alle scienze naturali pure e di occuparsi di botanica.
Per cui 13 mesi or sono abbandonava il
corso Medico - Chirurgico, passava a quello di Scienze
naturali (che si è di 4 anni invece di 6) e da
10 o 9 mesi a questa parte si è dato allo studio
della Botanica e di questo si ha fatto lo studio
della sola Fanerogamia. Intanto il 24 febbraio
diembre il Cuboni prendeva la laurea in scienze

Appena che i miei mesi occupato lo preparo al 1° semest
dell'Ag. Romanus - Non ho ricevuto il programma delle mie opere nuove
dell'Università di Roma

naturali, e il giorno dopo (21) il Prof. DeNotaris
si mise a letto per leggiera indisposizione. Però
questo male del professore invece di guarire infuori
di fin, non si alzò più dal letto soffrendo
affetto da epidelioma esofago con stenosi dell'o-
gano stesso ed atrofia di tutto gli altri visceri.
Non potendo più per muoversi, e non essendovi
nessuno in Roma che fosse laureato e che
conoscere un poco la botanica che il fig. di
Carboni il DeNotaris incaricò temporaneamente
questo giorno a supplirlo per qualche lezione
nell'insegnamento, non essendo mai il DeNotaris
di morire così rapidamente.

Intanto venne la morte del DeNotaris, il
fig. Carboni trovò forte appoggi che raccomandò
solo presso i membri del Consiglio Superiore, questo
lo incaricava dell'insegnamento per tutto l'anno
lo nominava per di più assistente e così essendovi
già solo studente oggi è professore con laute stipendio.
Ma certamente le cose in tal modo non possono
andare avanti per molto tempo, mancando
come ben noto è a tutti, al fig. Carboni, i requisiti
necessari per occupare una cattedra di così alta
importanza, e mancandogli quella profonda com-
senso delle materie che solo si acquista con lunghi
e lunghi anni di paziente studio e ricerche.
Per cui io so che nel Consiglio Superiore si
va sviluppando l'idea, anzi le dis che è già
sviluppatosi di chiamare un professore da un

alla Università, ma secondo il solito
quantunque io non possa dire il nome
di quello che venne, per semplice motivo che
lo tengono segreto, e non s'ho mai potuto
sapere. Io posso assicurare che vi s'è già
chi è in petto del Ministero, non solo
in petto se pur vi già nel modello spirituale
di più da quanto era dal gran Consesso
che sarà certo un Napolitano o Palermitano
per semplice e pure motivo che quella che
ne sono incaricata nella scelta non è del
partito e forse.

Ecco come vanno le cose -- Professione
è il più gran requisito della moderna Medicina.
Sarebbe stato mio grande desiderio che a tal
cattedra fosse naturalmente venuto qualche letterario
nale essendo gente che ha più volontà di studiare
e meno boria.

Le prometto che appena veni a sapere qualche
cosa dimmi e io ne farò una premura di avvisarla.

Le sono grato delle osservazioni che Ella mi
ha fatte sul mio lavoro sulle Puccinie, forse esami-
nando più accuratamente il mio scritto troverà per
qual motivo io mi sono tenuto ai più
semplici caratteri specifici. Credo che è vero
che forse fu una mia dimenticanza di citare dove
la materia su cui ho tolte le Puccinie che mi hanno
servito per i miei disegni. Ma siccome attual-
mente sono già arrivato presso che al fine di
un lavoro consimile per tutta la classe degli

Uredine, comprendendo i varii generi Acidrin
Uredo Thrombus ecc. ecc. in teneri gradi calcoli
della tua osservazione.

La devo ringraziare infinitamente della
premura che lei si prende per farmi nomi-
nare Socio corrispondente della Società Veneto-
Emmentina, e le assicuro che mi stimo ben onorato
di poter appartenere ad un così alto e pregevole
consesso di scienziati.

Mille grazie poi dell'onore che mi volle accordare
e del quale certamente ancor non ne sono meritevole,
e che se lo posso è per tutto di lei bontà e special
deferenza per me, non quella di voler dare il mio
nome alle due nuove specie di Funghi dell'Egzo-
Romano.

Quanto prima sortirò alla luce lo studio di
una Centuria di Funghi Romani, ed appena
pubblicato me ne farò premura di inviarla
ove troverò l'illustrazione di una Mitella
Clavardoa, specie bellissima, rarissima, e del
genere anche colossale, raccolta contemporanea-
mente da me e dal Prof. De Notaris in questi
ultimi mesi di me ricerche, e che io ho studiato.

~~Piacere~~ La ringrazio e la ringrazio di cuore
e mi vegliò credere

con affetto e devoti amiche

Carlo Baggi

Qui qualvolta mi viene
mi dirige come il solito le lettere all'Università.